

# Reperti di odontoceti miocenici nelle collezioni del Museo Friulano di Storia Naturale (Udine)

Giuseppe Muscio

Museo Friulano di Storia Naturale, via Marangoni, 39-41. I-33100 Udine. E-mail: giuseppe.muscio@comune.udine.it

Fabio Marco Dalla Vecchia

Institut Català de Paleontologia "Miquel Crusafont", Carrer de l'Escola Industrial, 23. ES-08201 Sabadell, Spagna.  
E-mail: fabio.dallavecchia@icp.cat

## RIASSUNTO

Vengono fornite le informazioni essenziali sui cetacei fossili conservati nelle collezioni del Museo Friulano di Storia Naturale. Si tratta di due esemplari provenienti dalle arenarie mioceniche dei dintorni di Meduno (Pordenone, Friuli): uno è costituito da un cranio quasi completo con alcuni altri resti postcraniali (soprattutto vertebre) e l'altro da un cranio frammentato, ancora inglobato nella matrice e che necessita di interventi di preparazione e restauro.

Parole chiave:

Odontoceti, Miocene, Friuli, Museo Friulano di Storia Naturale.

## ABSTRACT

*Miocenic Odontocetes from the collections of the Friulian Museum of Natural History (Udine, Italy).*

*Some data are given about the fossil cetaceans preserved in the Friulian Museum of Natural History. They consist in odontocete remains coming from Miocene sandstones of the Meduno (Pordenone, Friuli, NE Italy) surroundings: one specimen is an almost complete skull (with some other bones, mainly vertebrae), the other is a fragmented skull, still to be prepared.*

Key words:

*Odontoceti, Miocene, Friuli, Friulian Museum of Natural History.*

La sezione Geo-Paleontologica del Museo Friulano di Storia Naturale conserva parti di quelle che erano le collezioni storiche del Gabinetto di Storia Naturale dell'Istituto Tecnico Zanon. Purtroppo le travagliate vicende che hanno segnato la storia del Museo durante la prima guerra mondiale, hanno contribuito alla dispersione dei campioni raccolti da molti prestigiosi paleontologi e geologi che, tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, studiarono il territorio friulano. Nel secondo dopoguerra, con l'apertura del Museo Friulano di Storia Naturale nella nuova sede di Largo Ospedale Vecchio, le collezioni furono incrementate dalla donazione della rilevante collezione geologica e paleontologica di Michele Gortani, grande geologo friulano che fu tra i maggiori sostenitori della necessità di un Museo di Storia naturale a Udine.

I circa 100.000 campioni che formano attualmente la sezione geo-paleontologica sono divisi in due grandi collezioni: generale e friulana. Tra le collezioni storiche che sono sopravvissute fino ai nostri giorni vanno ricordate: la collezione Zuccari di pesci di Bolca, acquisita nella seconda metà dell'Ottocento grazie

all'interessamento di Giulio Andrea Pirona; la collezione Cabassi, un'importante raccolta di circa 400 fossili rappresentativi dell'Eocene di Noax e Corno di Rosazzo risalente alla fine del XIX secolo e la collezione Gortani di fossili della Carinzia. Alcuni dei campioni conservati in queste collezioni hanno grande importanza scientifica. Da questo punto di vista, oltre alle collezioni storiche si devono menzionare i reperti di vertebrati triassici (inclusi alcuni tra i più antichi rettili volanti noti alla scienza) oggetto di interesse da parte di studiosi di tutto il mondo, i vegetali del Permo-Carbonifero, le faune paleozoiche, i pesci cretacici e gli ammonoidi triassici.

I reperti di più recente acquisizione sono frutto delle ricerche effettuate dal Museo, di segnalazioni di privati e di affidamenti da parte della competente Soprintendenza.

Le collezioni del Museo sono informatizzate con una serie di informazioni che a grandi linee corrispondono anche alle schede recentemente elaborate dall'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione) in collaborazione con l'ANMS e le altre Società Scientifiche. Il Museo è attualmente



Fig. 1. Cranio di *Eoplatanista* sp. (MFSNgp 1768), Preplans (Meduno, Pordenone). L'esemplare è lungo circa 90 cm.

chiuso al pubblico ed è in progettazione la nuova sede; i reperti sono ordinatamente custoditi in locali climatizzati.

Le collezioni a cetacei fossili del Museo comprendono due resti significativi di odontoceti che risalgono all'Aquitaniense (Miocene inferiore). Ambedue provengono dall'Arenaria di Preplans, una formazione che giace immediatamente al di sopra del Flysch eocenico e rappresenta la deposizione in un mare relativamente poco profondo in prossimità della costa.

Il primo reperto (MFSNgp 1768) è stato rinvenuto lungo le sponde del Torrente Meduna ad oriente di Preplans (Pordenone) nel 1975. Il fossile è stato successivamente consolidato e restaurato a fini espositivi. Giorgio Pilleri (1986) lo ha descritto attribuendolo a *Schizodelphys sulcatus*, l'odontoceto più comune nei depositi, grossomodo coevi, del vicino Veneto. Si tratta di un cranio pressoché completo, della lunghezza di circa 90 cm (fig. 1), una decina di vertebre isolate ed alcuni altri frammenti ossei.

Sulla base della revisione sistematica operata da Lambert (2005), *Schizodelphys sulcatus* appartiene alla famiglia estinta degli Eurhinodelphinidae. Nella sua revisione dei reperti provenienti dall'area bellunese Muizon (1988) ritiene che i resti riferiti a *S. sulcatus* delle Arenarie di Belluno appartengano in realtà al genere estinto *Eoplatanista* (probabilmente alla specie *E. italica*) e su questo genere istituisce la famiglia Eoplatanistidae.

Tenuto conto delle notevoli affinità con i reperti dell'Arenaria glauconitica di Belluno pure l'esemplare friulano può essere riferito al genere *Eoplatanista*, anche se andrebbe revisionato per una determinazione più sicura, proprio sulla base degli studi più recenti, come già suggerito da Dalla Vecchia (2008).

Nel febbraio 2002 a valle del ponte di Paludana sul Torrente Meduna, non distante dal luogo rinvenimento di MFSNgp 1768, è stato scoperto da uno degli scriventi (FMDV) un ulteriore cranio di odontoceto dal muso allungato (MFSNgp 27459). Il cranio è inglobato in un blocco di conglomerato poco cementato e proviene da una intercalazione conglomeratica all'interno di arenarie grossolane verdi scuro che affio-

rano estesamente nella zona e contengono anche bivalvi e denti di selaci.

Il reperto è costituito da più parti separate a causa del distacco e caduta del blocco roccioso che lo contiene dalla parete che costituisce la sponda destra del T. Meduna), ma la parte posteriore del cranio è abbastanza ben conservata e mostra i due condili occipitali semicirculari (fig. 2). La rimanente parte del cranio (in particolare il rostro) si trova su tre blocchi della lunghezza di circa 60, 30 e 20 cm, cui si aggiungono altri frammenti più piccoli con denti o resti ossei isolati. Il reperto necessita di interventi di preparazione per consentirne uno studio dettagliato.

Dalla stessa formazione proveniva, probabilmente, il reperto rinvenuto a fine Ottocento da Achille Tellini e descritto da Stefanini (1917). Si tratta di una vertebra lunga circa 5 cm, ora non più rintracciabile e che non risulta comunque aver mai fatto parte delle collezioni del Museo di Udine.



Fig. 2. Parte posteriore del cranio dell'ultimo esemplare rinvenuto presso Preplans (Meduno, Pordenone), ancora inglobato nel conglomerato (MFSNgp 27459). Il blocco è lungo circa 20 cm.

## I REPERTI

Ordine Cetacea Brisson, 1762  
Sottordine Odontoceti Flower, 1867  
Famiglia Eoplatanistidae Muizon, 1988  
*Eoplatanista* Dal Piaz, 1916  
*Eoplatanista* sp.

- MFSN<sub>gp</sub> 1768

Località e data di rinvenimento: Torrente Meduna ad oriente di Preplans (Meduno, PN), nel 1975.

Formazione geologica e orizzonte stratigrafico: Arenaria di Preplans, Aquitaniano (Miocene inferiore).

Parti scheletriche conservate: cranio completo con mandibola in connessione anatomica (fig. 1), circa 10 vertebre e altri frammenti ossei.

Riferimenti bibliografici: Pilleri, 1986.

■ Odontoceti indet.

- MFSN<sub>gp</sub> 27459

Località e data di rinvenimento: poco a valle del ponte di Paludana sul Torrente Meduna ad oriente di Preplans (Meduno, PN), nel 2002.

Formazione geologica e orizzonte stratigrafico: Arenaria di Preplans, Aquitaniano (Miocene inferiore).

Parti scheletriche conservate: cranio (fig. 2) in più blocchi di roccia ancora da preparare.

Riferimenti bibliografici: Dalla Vecchia, 2008.

## BIBLIOGRAFIA

DALLA VECCHIA F.M., 2008. Vertebrati fossili del Friuli. 450 milioni di anni di evoluzione. *Pubblicazioni del Museo Friulano di Storia Naturale*, 50: 1-304.

LAMBERT O., 2005. Phylogenetic affinities of the long-snouted dolphin *Eurbinodelphis* (Cetacea, Odontoceti) from the Miocene of Antwerp, Belgium. *Palaeontology*, 48(3): 653-679.

MUIZON C. DE, 1988. Le polyphyletisme des Acrodelphidae, Odontocetes longirostres du Miocene europeen. *Bulletin du Museum National d'Histoire Naturelle. Section C*, 10: 31-88.

PILLERI G., 1986. Record of *Schizodelphis sulcatus* (Cetacea, Odontoceti) from the Miocene of Preplans, Friuli (Carnian Pre-Alps). *Gortania - Atti del Museo Friulano di Storia Naturale*, 7(1985): 75-86.

STEFANINI G., 1917. Fossili del Neogene Veneto. *Memorie dell'Istituto di Geologia della Reale Università di Padova*, 4: 1-198.